

La didattica

1. La domanda di formazione universitaria

1.1 L'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni

L'andamento delle immatricolazioni presso l'Università di Pavia a partire dall'A.A. 1990/91 fino all'A.A. 2005/06 è mostrato in Fig. 1. Nel presente documento si è adottata la definizione ufficiale di immatricolato fornita dal MIUR¹: sono considerati immatricolati gli studenti che, nell'anno accademico di riferimento, si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi presso una delle università italiane. Risultano, pertanto, esclusi tutti coloro che avevano precedentemente iniziato una carriera universitaria a Pavia oppure in un altro Ateneo e, quindi, anche gli iscritti al I anno delle lauree specialistiche biennali.

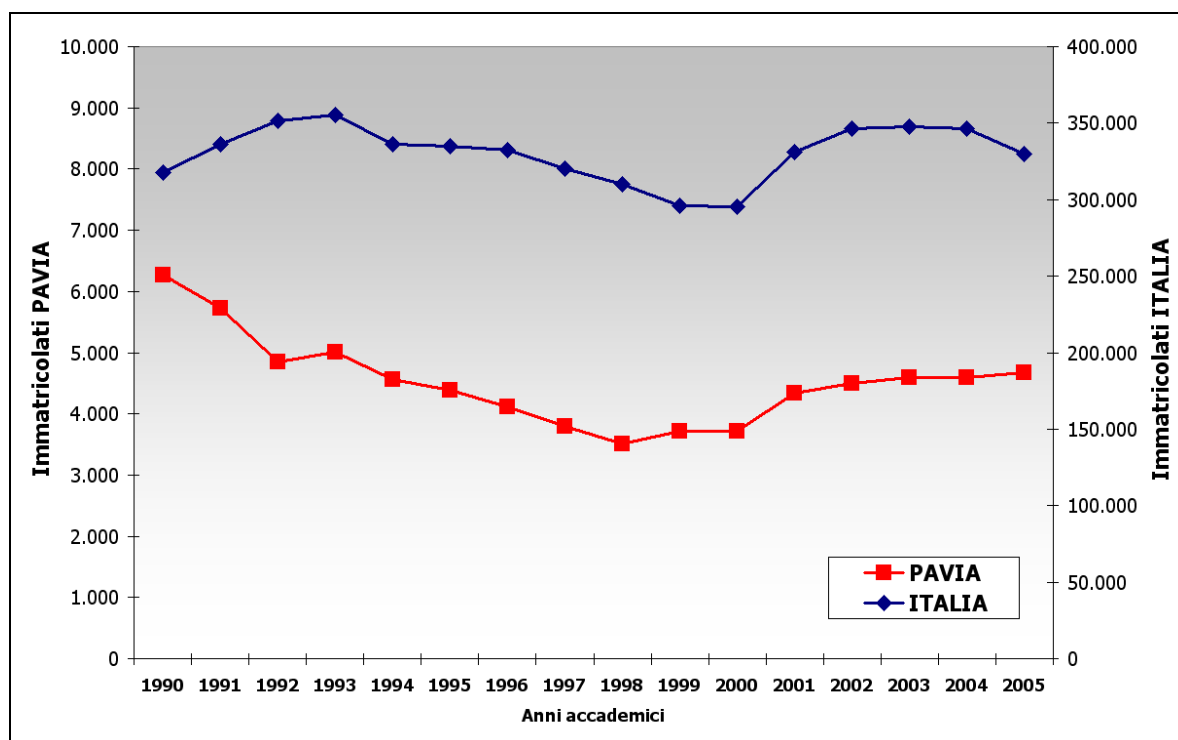


Fig. 1 - Andamento delle immatricolazioni in Italia e nell'Ateneo di Pavia dal 1990 al 2005. (Fonte: I-STAT e MIUR – Monitoraggio immatricolazioni)

Nell'A.A. 1990/91, l'Ateneo raggiunge il massimo livello di immatricolazioni (oltre 6.200 unità²). Successivamente si è registrato un andamento negativo fino a raggiungere, nell'A.A.

¹ <http://www.miur.it/ustat/definizioni.htm>

² Nel computo degli immatricolati non sono inclusi gli studenti iscritti presso le sedi decentrate di Varese delle Facoltà di Economia e Medicina, le quali sono poi entrate a far parte dell'Università degli studi dell'Insubria, istituita nel 1998.

1998/99, il livello minimo di circa 3.500 nuove matricole. Tale decremento è in linea con il trend negativo registrato dall'intero sistema universitario italiano, tranne per il fatto che il calo delle immatricolazioni a livello nazionale ha avuto inizio alcuni anni dopo, ovvero a partire dall'AA 1994/95. Il calo di Pavia nei primi anni '90 va imputato soprattutto alla diminuzione di nuove matricole alla Facoltà di Economia, a seguito dell'attivazione in Lombardia di nuove iniziative didattiche nel settore ed all'arresto del fenomeno di crescita verificatosi alla fine degli anni '80.

A partire dall'A.A. 1999/00, si assiste ad una decisa inversione di tendenza nell'andamento degli immatricolati all'Ateneo. Il trend di aumento presenta un picco particolarmente consistente nell'A.A. 2001/02, anno di avvio della riforma degli studi universitari. In quello stesso anno si registra tra l'altro un consistente aumento anche delle immatricolazioni al sistema universitario italiano. Successivamente, il numero delle immatricolazioni è aumentato ancora, seppure in misura meno considerevole, fino all'AA 2004/05. Nell'ultimo anno accademico, a fronte di un calo delle immatricolazioni al sistema universitario italiano, il dato di Pavia ha mantenuto il suo trend di crescita. Questo dato sembra essere il più interessante: mentre a livello italiano si notano chiaramente i segni di una flessione pesante dopo il risultato positivo avuto dalla riforma, Pavia sembra invece tenere molto bene, continuando un trend positivo che apparirebbe ancora più marcato se lo si rapportasse alle leve demografiche che, come noto, vanno assottigliandosi negli anni.

In Tab. 1 si è ritenuto interessante riportare l'andamento nell'ultimo triennio degli iscritti da 2 o 3 anni al sistema universitario, ovvero l'indicatore utilizzato per definire la componente relativa alla domanda nel modello di riparto della quota del FFO da destinare agli esiti della valutazione³.

Tab. 1 – Iscritti da due o tre anni al sistema universitario Fonte: dati Rilevazioni MIUR sull'istruzione universitaria.

FACOLTA'	iscritti da due o tre anni		
	2003/04	2004/05	2005/06
ECONOMIA	697	701	660
FARMACIA	347	409	425
GIURISPRUDENZA	566	596	630
INGEGNERIA	1109	1023	958
LETTERE E FILOSOFIA	1190	1086	1023
MEDICINA E CHIRURGIA	1094	1162	1118
MUSICOLOGIA	172	137	116
SCIENZE MM FF NN	567	622	604
SCIENZE POLITICHE	595	569	509
Biotecnologie	191	213	245
Com. Interc. Multim.	266	292	278
Edu. fisica e tecnica sportiva	58	35	45
Edu. motoria prev. e adatt.	251	205	180
Info.scientifica sul farmaco (ISF)	13	0*	14
Ing. per la prot. idrogeologica	3	0	0
TOTALE	7119	7050	6805

*Il dato pari a 0 per il 2004/2005 è dovuto al fatto che il corso ISF interfacoltà è stato disattivato per un anno perchè trasformato in indirizzo del corso di laurea in Scienze e tecnologie della produzione, qualità e informazione nei settori farmaceutico, erboristico e nutraceutico della Facoltà di Farmacia.

³ Si veda il documento del CNVSU 01/04 relativo a "Proposte per la costruzione di un nuovo modello per la ripartizione teorica del FFO alle Università statali).

1.2 L'andamento delle iscrizioni alle lauree specialistiche

Nella Tab.2, si osserva la distribuzione del totale degli iscritti ai corsi di laurea specialistica dell'Ateneo, suddivisi per Facoltà.

Tab. 2 – *Iscritti ai corsi di laurea specialistica AA 2005/06 (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio 2006).*

FACOLTA'	ISCRITTI
ECONOMIA	386
GIURISPRUDENZA	192
INGEGNERIA	483
LETTERE E FILOSOFIA	627
MEDICINA E CHIRURGIA	92
MUSICOLOGIA - CREMONA	67
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	407
SCIENZE POLITICHE	94
Interfac - ED. E COMUNICAZIONE MULT.	120
Interfac - MEDICINA E CHIRURGIA	110
Interfac - SCIENZE POLITICHE	20
Interfac -ECONOMIA	41
Interfac -INGEGNERIA	31
Interfac -MEDICINA E CHIRURGIA	76
Interfac -SCIENZE POLITICHE	97
TOTALE COMPLESSIVO	2843

In Fig. 2, viene presentata la distribuzione degli iscritti ai corsi di laurea specialistica, nell'anno accademico 2005/06, per anno di conseguimento della laurea triennale.

Possiamo osservare una certa omogeneità di comportamento tra le diverse facoltà, ad esclusione della Facoltà di Medicina, dove il 94,57% degli studenti iscritti, risulta avere conseguito il titolo di primo livello nel 2004 o precedentemente. Questo fenomeno è significativo nei corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria, poiché molti studenti, in possesso di titoli di abilitazione professionale conseguiti presso ASL, ottengono un riconoscimento da parte dell'Università al fine dell'ammissione alla laurea specialistica.

Un altro aspetto interessante che si è voluto indagare è il grado di attrattività dei vari corsi di laurea specialistica, inteso come il numero di iscritti che hanno conseguito il titolo di laurea triennale in un'altra Università e hanno scelto un percorso di secondo livello a Pavia.

Dalla Fig. 3 emerge che il fenomeno risulta piuttosto contenuto: solo 11% degli iscritti ad un corso di laurea specialistica ha conseguito il titolo di primo livello in un Ateneo diverso da Pavia.

La Facoltà con il tasso nettamente più alto è Medicina (57%). I corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria attraggono infatti molti studenti in possesso di titoli di abilitazione professionale conseguiti presso ASL, poi riconosciuti dall'Università al fine dell'ammissione alla laurea specialistica.

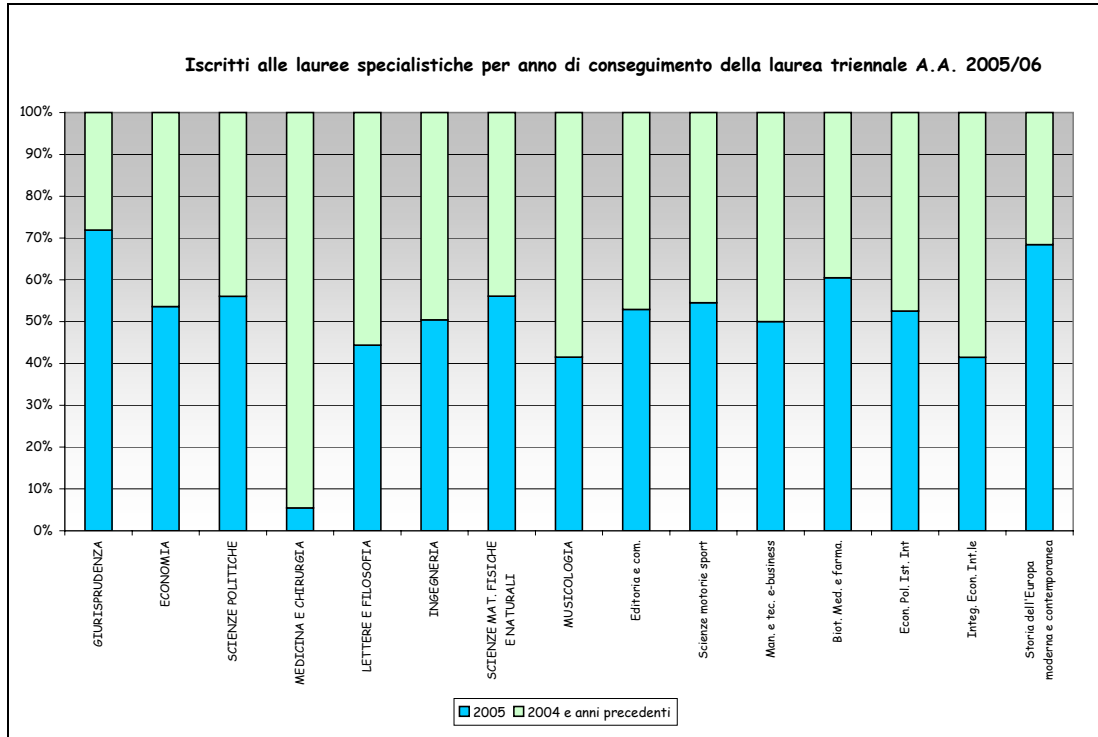


Fig. 2 – Iscritti alle lauree specialistiche per anno di conseguimento della laurea triennale, anno accademico 2005/2006. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio 2006).

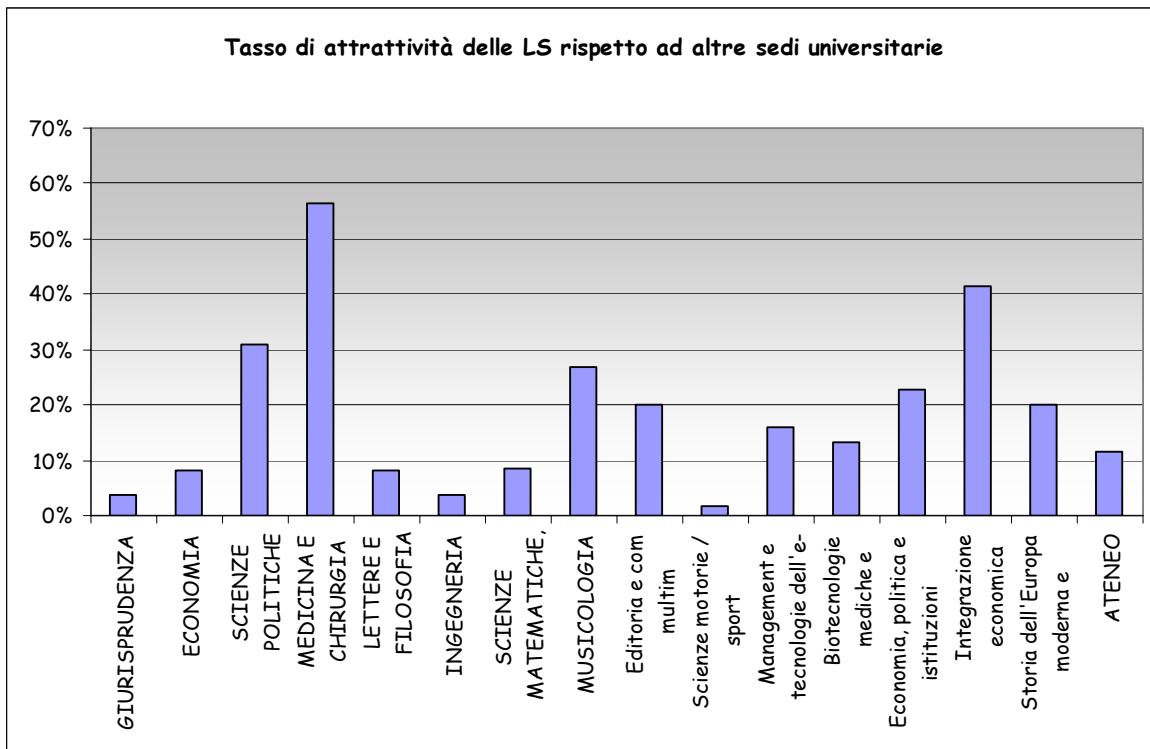


Fig. 3– Tasso di attrattività dei corsi di laurea specialistica biennale rispetto ad altre sedi universitarie A.A. 2005/06. (Fonte: Rilevazione MIUR sull'istruzione universitaria, dati al 31 luglio 2006).

Per meglio descrivere i flussi è stata costruita una figura che, sebbene complessa, permette di individuare i percorsi e le provenienze dei laureati che si iscrivono alle lauree specialistiche. Nel grafico di Fig. 4, ogni corso di laurea di I livello⁴ è stato rappresentato con un rettangolo, in cui compare, oltre al nome del corso, il numero di laureati dell'anno solare 2005.

Ogni corso di laurea specialistica è stato rappresentato invece con un ovale, in cui in cui compare, oltre al nome del corso, il numero di iscritti al I anno nell'AA 2005/06.

Per rendere più chiara la rappresentazione, lo sfondo dei corsi è stato colorato con il colore della Facoltà corrispondente.

Da ogni rettangolo partono tante frecce quanti sono i corsi di laurea specialistica a cui gli studenti sono iscritti. Nelle caselle di testo che compaiono sulle frecce è indicato il numero degli studenti che, dopo aver conseguito una laurea di primo livello presso l'Università di Pavia, si iscrive ad un corso di laurea specialistica attivato dall'Ateneo Pavese.

Lo schema non considera il flusso generato dagli studenti provenienti da altri Atenei.

I cubi presenti nello schema rappresentano alcuni corsi di laurea specialistica che risultavano non collegabili con le triennali di riferimento, e più precisamente il cubo A il corso in Finanza (Facoltà di Economia) e il cubo B il corso in Scienze archivistiche documentarie e biblioteconomiche (Facoltà di Lettere e Filosofia). Anche in questo caso, lo sfondo è stato colorato con il colore della Facoltà di corrispondenza.

In Tab. 3 viene invece rappresentata la composizione degli iscritti al I anno di ogni corso di laurea specialistica secondo il corso di laurea triennale di provenienza.

⁴ Gli iscritti al III anno di corsi di laurea triennali ad esaurimento sono stati accorpati agli iscritti dei corsi di laurea attivi corrispondenti.

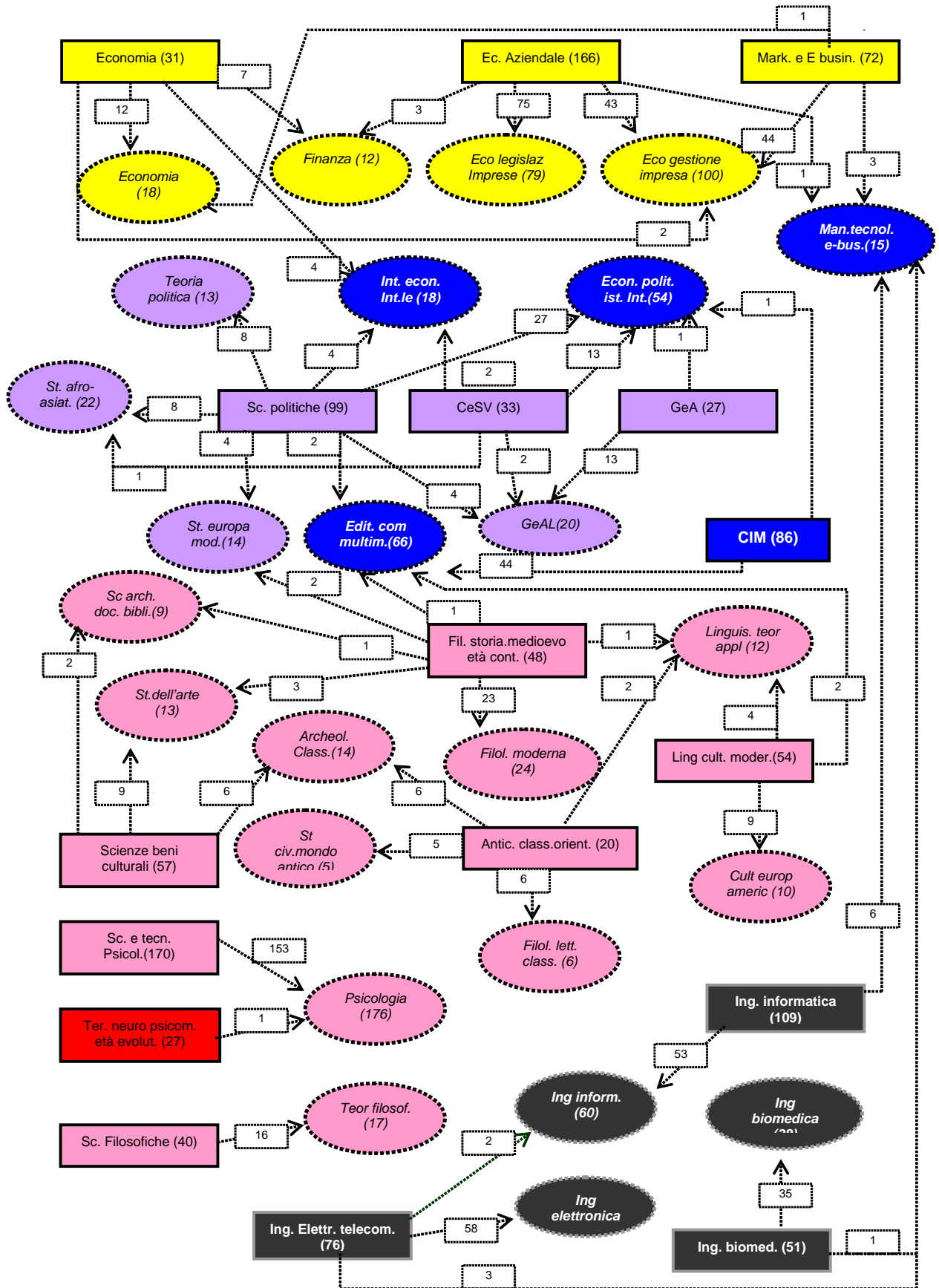


Fig. 4 Rappresentazione grafica dei percorsi tra le lauree di I livello (L) e le lauree specialistiche (LS) dell'Ateneo. Le L sono rappresentate con rettangoli, le LS sono rappresentate con ovali. Il colore sullo sfondo identifica la Facoltà di appartenenza.

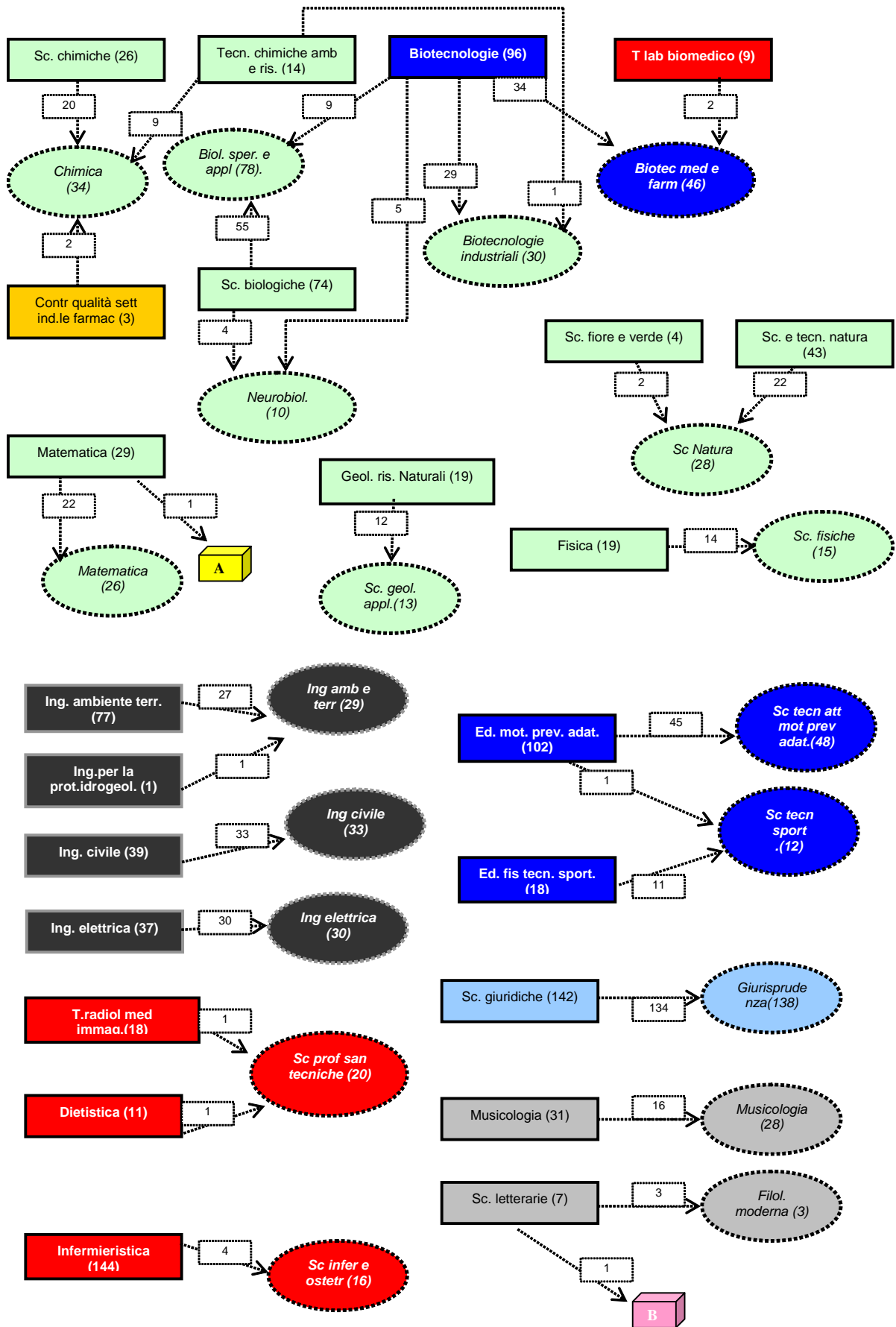


Fig. 4 (segue) -

2. Le opinioni degli studenti frequentanti

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370 (G.U. n. 252 del 26.10.1999), il Nucleo di Valutazione (NuV) dell'Ateneo promuove la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche attraverso la somministrazione di questionari anonimi.

A partire dall'A.A. 2004/05 è stato adottato un nuovo questionario per la valutazione degli insegnamenti, modificato al fine di recepire le indicazioni fornite dal CNVSU nel documento 9/02 in merito ad un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti.

2.1. I fattori rilevanti per la soddisfazione

Il questionario utilizzato prevede una serie di domande volte a rilevare sia la soddisfazione generale degli studenti per l'insegnamento sia l'opinione relativa a particolari aspetti. [nota di rimando alla relazione sulla valutazione della qualità della didattica] A questo proposito, è interessante valutare come il parere su singoli elementi possa influire sulla definizione della soddisfazione complessiva per l'insegnamento.

Ai fini dell'analisi, i giudizi espressi dagli studenti vengono sintetizzati con il calcolo di indici di soddisfazione (IS) che possono assumere valori compresi tra -1 e $+1$ (per la definizione si veda: http://www.unipv.it/nuv/docnuv/rela_didattica_0405.pdf).

Nell'analisi presentata in questo paragrafo, sono stati messi in relazione gli indici di soddisfazione calcolati per le singole domande e il risultato raggiunto in termini di soddisfazione complessiva (domanda E2). Sono state utilizzate le domande che contribuiscono a determinare l'IS di sintesi, indicato nelle schede inviate ai Presidi di facoltà e quindi ai docenti e utilizzato nella relazione sulla qualità della didattica redatta dal NuV.

Con riferimento a ciascuna domanda è stato calcolato l'indice di correlazione con la soddisfazione complessiva (domanda E2). L'obiettivo dell'analisi è quello di definire come i singoli aspetti contribuiscono alla definizione della soddisfazione complessiva per l'insegnamento, individuando quindi eventuali punti critici su cui potrebbe essere opportuno intervenire ai fini di migliorare l'opinione degli studenti.

La Fig. 5 presenta il posizionamento dei diversi aspetti considerati, mettendo a confronto i singoli IS con l'IS relativo alla soddisfazione complessiva (asse delle ordinate), tenendo conto della correlazione delle risposte alle singole domande con la domanda generale (asse delle ascisse).

Posizionando l'asse delle ascisse in corrispondenza della media degli indici di correlazione e l'asse delle ordinate in corrispondenza del valore assunto dall'IS di soddisfazione generale, è possibile individuare quattro quadranti, cui corrispondono ruoli di influenza diversi e quindi possibilità di azioni differenti.

Il significato dei singoli quadranti può essere così sintetizzato:

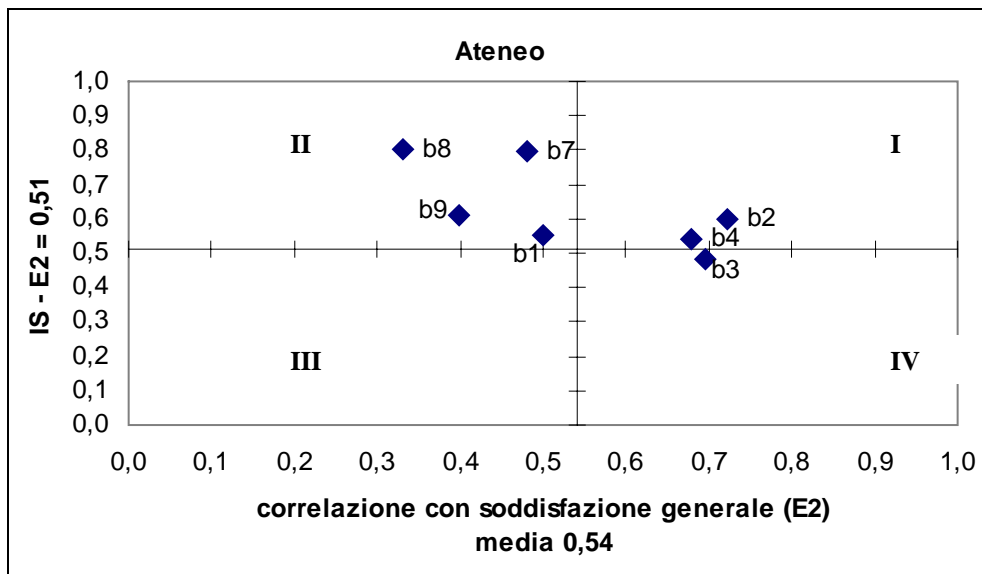
- I → IS maggiore dell'indice di soddisfazione generale (E2) e alta correlazione (maggiore del valore medio degli indici di correlazione): punti di forza. Gli aspetti che si collocano in questo quadrante incidono sul livello di soddisfazione complessivo, è quindi importante che gli studenti esprimano alti livelli di soddisfazione. Tuttavia, questi items ottengono già un giudizio molto positivo, per cui potrebbero non essere possibili miglioramenti rilevanti.
- II → IS maggiore dell'indice di soddisfazione generale e bassa correlazione: false forze. Gli aspetti che si collocano in questo quadrante pur ottenendo un giudizio positivo non comportano di per sé un miglioramento della soddisfazione complessiva. Potrebbe ad esempio trattarsi di aspetti per cui è "scontato" che ci sia un certo livello di performance e nel mo-

mento in cui viene raggiunto, lo studente non lo percepisca più come un valore aggiunto. Quest'interpretazione rimanda ad una situazione di effetto soglia, in cui solo nel caso in cui il giudizio dovesse scendere al di sotto di tale soglia, questo potrebbe eventualmente riflettersi in modo negativo sul giudizio complessivo. Si dovrebbe quindi agire in una logica di mantenimento. Si colloca ad esempio in questo quadrante il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, che, infatti, potrebbe essere considerato dagli studenti uno standard necessario.

- III → IS minore dell'indice di soddisfazione generale e bassa correlazione: falsi problemi. Il giudizio negativo o comunque poco favorevole espresso dagli studenti su questi aspetti non influisce sulla soddisfazione generale. L'Ateneo potrebbe quindi ritenere poco rilevante intervenire su questi aspetti, che gli studenti potrebbero infatti considerare non importanti.
- IV → IS minore dell'indice di soddisfazione generale e alta correlazione: punti di debolezza. Gli aspetti che si collocano in questo quadrante influiscono negativamente sulla soddisfazione complessiva degli studenti. Rappresentano quindi delle criticità su cui si potrebbe agire per migliorare soddisfazione generale.

In Fig. 6 vengono presentati i risultati delle analisi effettuate per le singole facoltà. Come si può vedere dai grafici, al di là di alcune differenze derivanti dalle peculiarità delle singole facoltà, si possono notare alcuni comportamenti simili. Il risultato sembra dunque influenzato proprio dal ruolo dei singoli items nella formazione del giudizio generale e non solo dall'appartenenza a facoltà diverse.

Si osserva inoltre che i giudizi espressi sui singoli aspetti sono mediamente più alti rispetto al livello di soddisfazione complessivo indicato dagli studenti. Da ciò si deduce che altri aspetti influenzano la soddisfazione generale per l'insegnamento. Nel paragrafo seguente si presenta un approfondimento di uno dei possibili fattori.



LEGENDA:

Domanda	Descrizione
b1	adeguatezza materiale didattico
b2	efficacia qualità didattica
b3	capacità docente di stimolare interesse
b4	chiarezza esposizione
b7	disponibilità a fornire chiarimenti e spiegazioni
b8	rispetto orari di svolgimento lezioni
b9	chiarezza definizione modalità esame
E2	soddisfazione complessiva insegnamento

Fig. 5 – Posizione dei singoli aspetti rilevati nel questionario in relazione alla soddisfazione complessiva, l'asse delle ordinate viene posizionata in corrispondenza della media degli indici di correlazione, l'asse delle ascisse è posizionata in corrispondenza al valore dell'IS calcolato per la domanda E2 (soddisfazione complessiva).

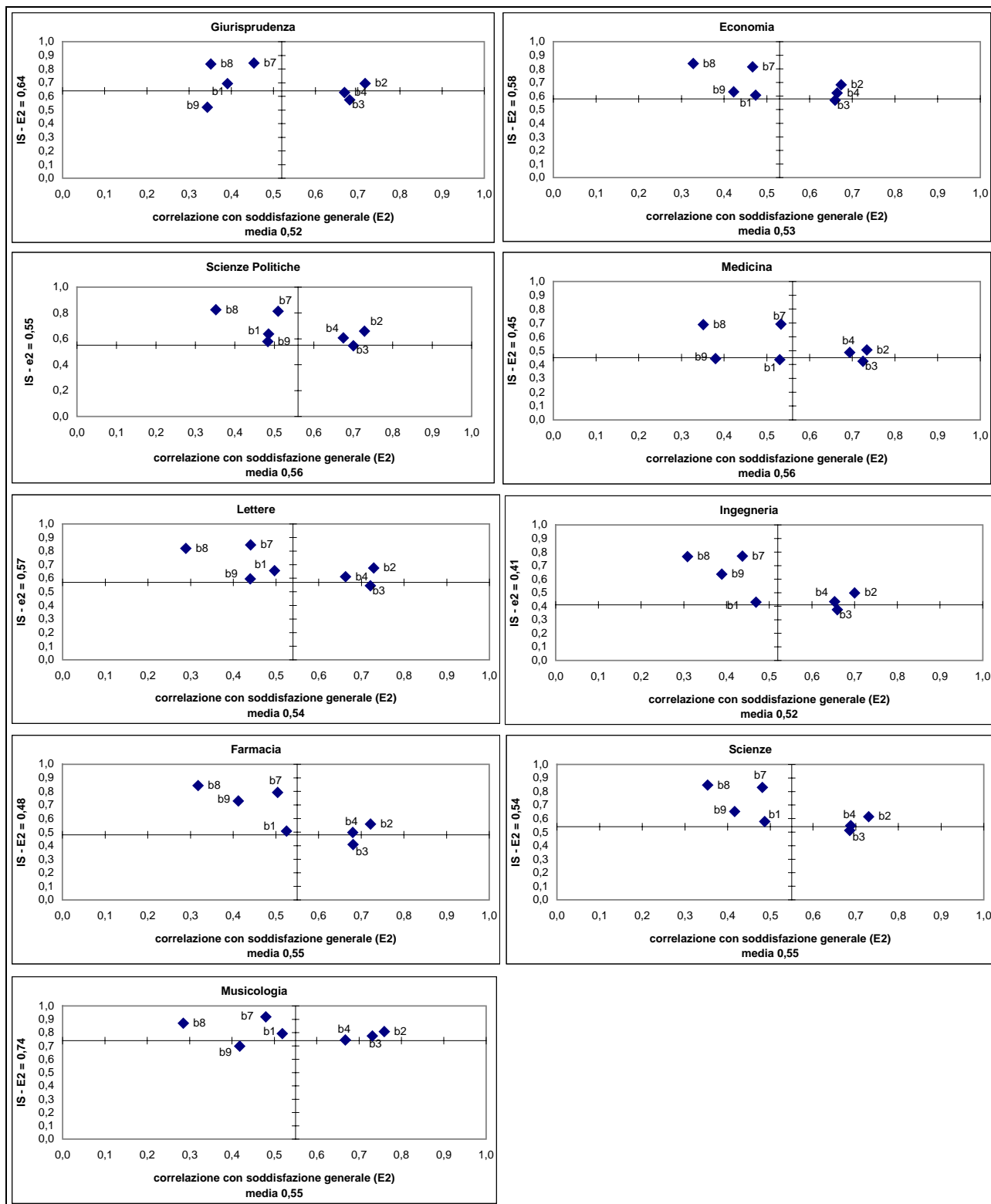


Fig. 6 – Posizione dei singoli aspetti rilevati nel questionario in relazione a soddisfazione complessiva analisi per facoltà, l'asse delle ordinate viene posizionata in corrispondenza della media degli indici di correlazione, l'asse delle ascisse è posizionata in corrispondenza al valore dell'IS calcolato per la domanda E2 (soddisfazione complessiva).

2.2. L'organizzazione delle lezioni – presenza del titolare dell'insegnamento

Il questionario prevedeva alcune domande volte a rilevare alcuni aspetti dell'organizzazione degli insegnamenti, che potrebbero influire sulla qualità e sull'efficacia formativa degli stessi.

A questo proposito, si è analizzato l'impatto che deriva dalla presenza prevalente o meno del docente titolare dell'insegnamento a lezione. A livello di ateneo, più dell'8% degli studenti dichiara che il corso frequentato è tenuto prevalentemente da docenti diversi dal titolare, con situazioni abbastanza eterogenee tra le facoltà.

In Tab. 4 vengono riportati per ciascuna facoltà gli IS relativi alla domanda sulla soddisfazione generale, mettendo in relazione tale indice con la presenza a lezione del titolare oppure di altri docenti. In effetti, gli studenti che indicano un'importante presenza di docenti diversi dal titolare dell'insegnamento esprimono giudizi mediamente più bassi.

Al di là dell'analisi aggregata presentata in questa sede, potrebbe essere utile per i presidi introdurre opportuni approfondimenti all'interno delle proprie facoltà, con verifiche a livello di singolo insegnamento.

Tab. 4 – Valori assunti dall'IS relativo alla domanda E2 (soddisfazione complessiva) per facoltà e in base all'organizzazione delle lezioni

Facoltà	Lezioni tutte condotte dal titolare	Lezioni in prevalenza condotte dal titolare	Importante presenza docenti diversi (più del 20%)	Media Facoltà
Giurisprudenza	0,66	0,55	0,46	0,64
Economia	0,59	0,57	0,48	0,58
Scienze Politiche	0,59	0,37	0,43	0,54
Medicina e Chirurgia	0,49	0,40	0,20	0,45
Lettere	0,59	0,48	0,44	0,57
Ingegneria	0,43	0,42	0,28	0,41
Farmacia	0,50	0,39	0,25	0,48
Scienze MM.FF.NN.	0,55	0,48	0,38	0,53
Musicologia	0,75	0,61	0,57	0,74
Ateneo	0,54	0,46	0,33	0,51

3. Il parere dei laureandi

Il CNVSU ha definito l'introduzione di un questionario per la rilevazione del parere dei laureandi, al fine di rilevare le opinioni di tutti gli studenti che concludono gli studi (frequentanti e non), con domande volte a valutare l'intero percorso formativo. A questo scopo, il Comitato ha affidato ad uno specifico gruppo di ricerca il compito di individuare un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria. I risultati del gruppo di lavoro sono contenuti nel Doc 4/03 "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi", con cui viene peraltro stabilito che l'adempimento dell'obbligo imposto dal comma 2 dell'art.1 della Legge 370/992 debba comprendere anche la rilevazione del parere dei laureandi.

L'Università di Pavia aderisce al consorzio CILEA, nell'ambito del quale si è sviluppato il progetto STELLA (Statistiche sul Tema Laureati & Lavoro in Archivio on Line). Tale progetto, incentrato sull'utilizzo dei dati statistici dei Laureati per l'acquisizione di una conoscenza esauriente del loro profilo curricolare e della condizione occupazionale a distanza dalla laurea, prevede anche la valutazione

dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi, tramite un questionario predisposto seguendo le indicazioni contenute nel documento del CNVSU sopra citato e ampliato con altre domande di interesse per l'Ateneo. La compilazione del questionario viene effettuata via web prima della presentazione della domanda di laurea. [nota rimando a relazione valutazione della didattica e a Nuclei2006]

In questo paragrafo, vengono presentati alcuni risultati relativi ai questionari compilati nel 2005.

In Fig. 7, viene presentata la percentuale di laureandi che si dichiarano soddisfatti del proprio corso di studi. Come si può vedere dal grafico, oltre l'88% dei laureandi dell'Ateneo è soddisfatto e in particolare ben il 35% si dichiara decisamente soddisfatto. Seppure emergano livelli di performance differenti al variare della facoltà, in nessun caso la percentuale di laureandi soddisfatti scende al di sotto dell'80%.

Il giudizio positivo viene confermato anche dalle risposte ad un'altra domanda di customer satisfaction. Il 68% dei rispondenti, potendo tornare indietro nel tempo, rifarebbe lo stesso corso di studi, tale percentuale raggiunge il 77% se si considera l'ipotesi di iscriversi alla stessa facoltà sempre dell'Università di Pavia. Come rappresentato in fig.8, seppur con alcune differenze tra le facoltà, emerge quindi un giudizio tendenzialmente positivo in relazione alla scelta sia del percorso formativo (corso/facoltà) sia dell'ateneo. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, infatti, ben l'84% dei laureandi si iscriverebbe ancora a Pavia.

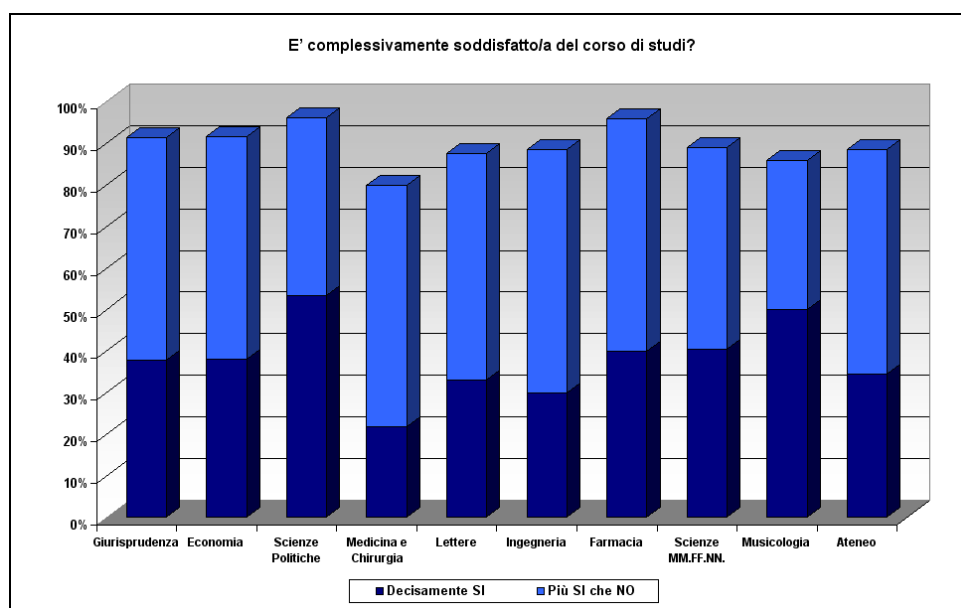


Fig. 7 – Percentuale di risposte positive dei laureandi con riferimento al livello di soddisfazione per il corso di studi – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: elaborazioni su dati CILEA – N Laureandi intervistati: 3956)

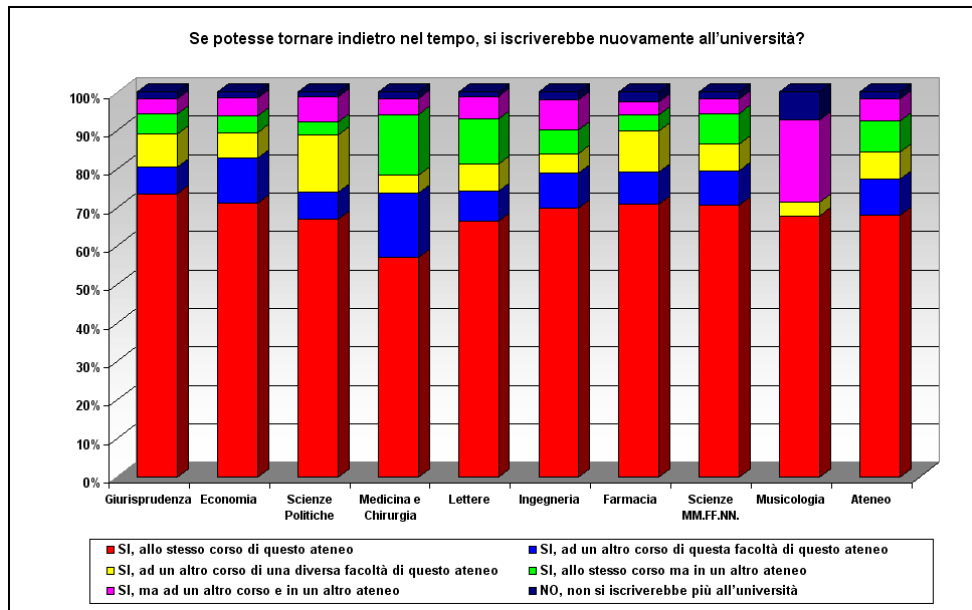


Fig. 8 – Le risposte dei laureandi in merito alla possibilità di riscriversi, nell'ipotesi di poter tornare indietro nel tempo – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA - N Laureandi intervistati: 3956)

Il questionario prevede inoltre una serie di domande volte a rilevare l'opinione degli studenti in relazione agli esami e alla prova finale. Le figure seguenti (da figura 9 a figura 12) presentano la percentuale di giudizi positivi espressi dagli studenti per ciascuna domanda, nelle diverse facoltà e a livello di ateneo.

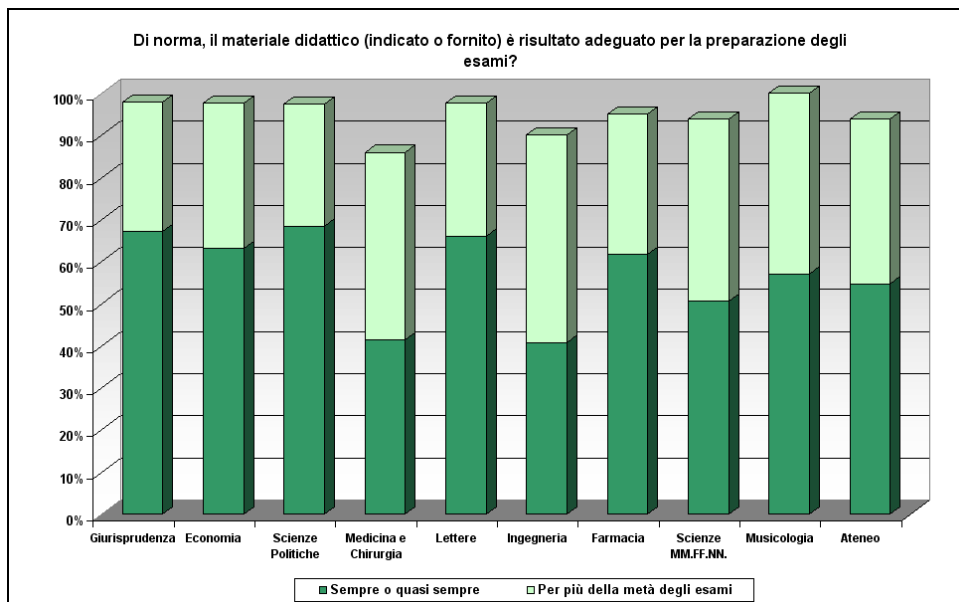


Fig. 9 – Percentuale di risposte positive dei laureandi con riferimento al materiale didattico – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA- N Laureandi intervistati: 3956)

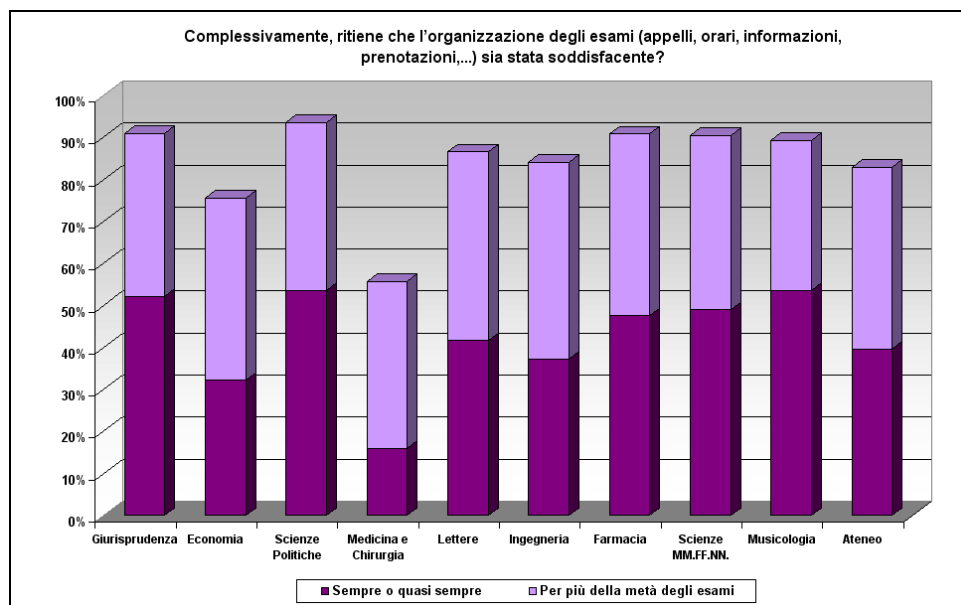


Fig. 10 – Percentuale di risposte positive dei laureandi con riferimento all'organizzazione degli esami – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA- N Laureandi intervistati: 3956)

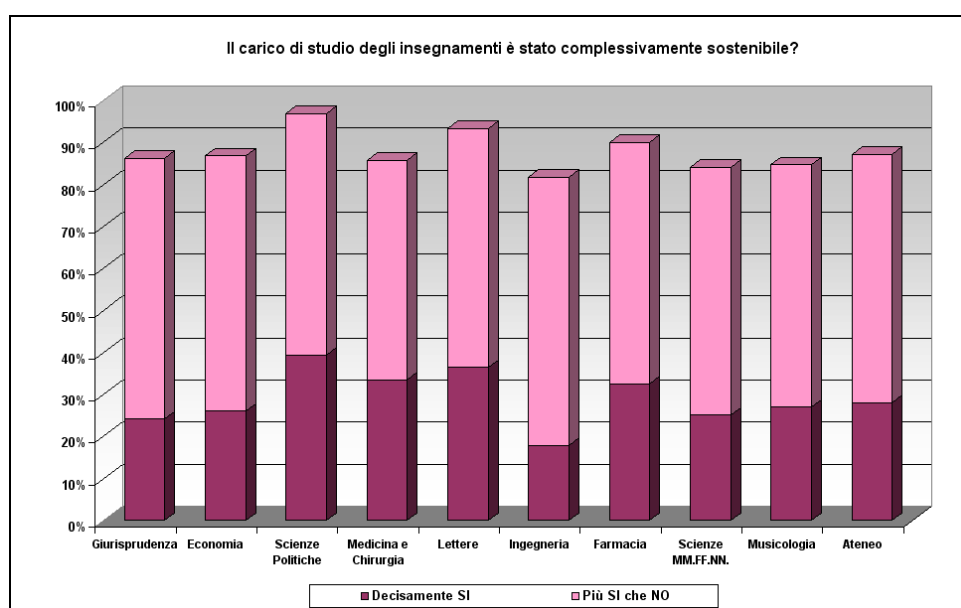


Fig. 11 – Percentuale di risposte positive dei laureandi con riferimento alla sostenibilità del carico di studio complessivo – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA- N Laureandi intervistati: 3956)

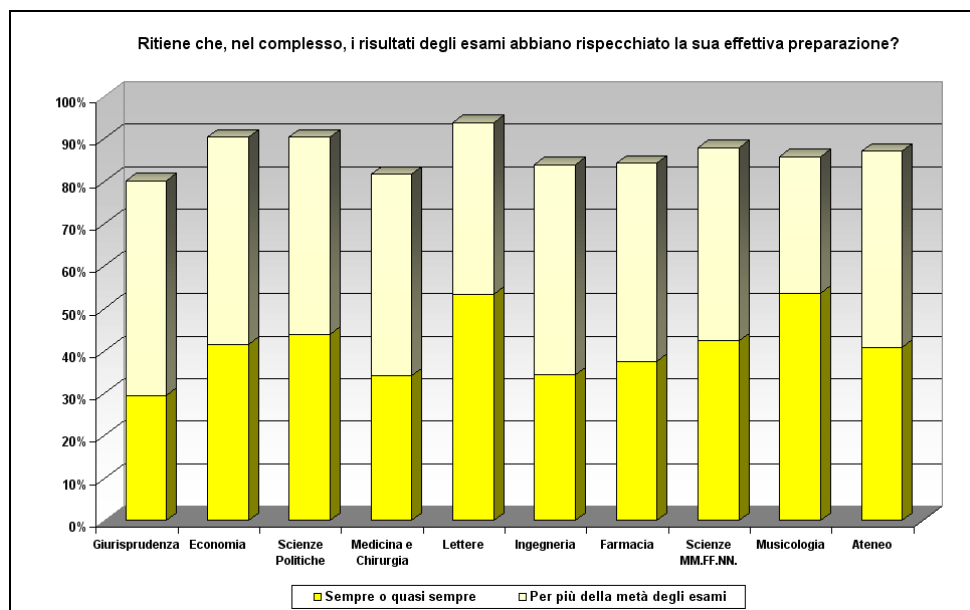


Fig. 12 – Percentuale di risposte positive dei laureandi con riferimento alla coerenza tra risultati dell'esame ed effettiva preparazione – dati per facoltà – anno 2005. (Fonte: ns elaborazioni su dati CILEA- N Laureandi intervistati: 3956)

4. Indagine occupazionale

Nel presente paragrafo si è ritenuto interessante riportare alcuni risultati emersi dalla seconda indagine occupazionale svolta nell'ambito del progetto STELLA⁵. L'indagine in questione è stata realizzata con modalità campionaria sui laureati nel periodo compreso fra maggio e dicembre 2004, intervistati nella primavera 2006, quindi a 15-18 mesi dalla laurea.

Nel complesso sono stati intervistati 928 laureati, di cui 502 hanno conseguito una laurea triennale, 382 una laurea del vecchio ordinamento e 44 una laurea specialistica a ciclo unico.

Si ritiene utile evidenziare alcuni risultati dell'indagine con riferimento all'Università di Pavia, mettendoli a confronto con il complesso degli Atenei Lombardi aderenti all'iniziativa.

In Figg 13 e 14 viene illustrato il profilo post-laurea dei laureati appartenenti ai vari gruppi disciplinari, con riferimento alle lauree triennali e ai corsi di laurea del vecchio ordinamento.

⁵ Il rapporto sull'indagine occupazionale relativa ai laureati del II e III quadrimestre 2004 è disponibile sul sito del CILEA alla pagina: http://stella.cilea.it/opencms/opencms/stella/Indagini_occupazionali/2004/

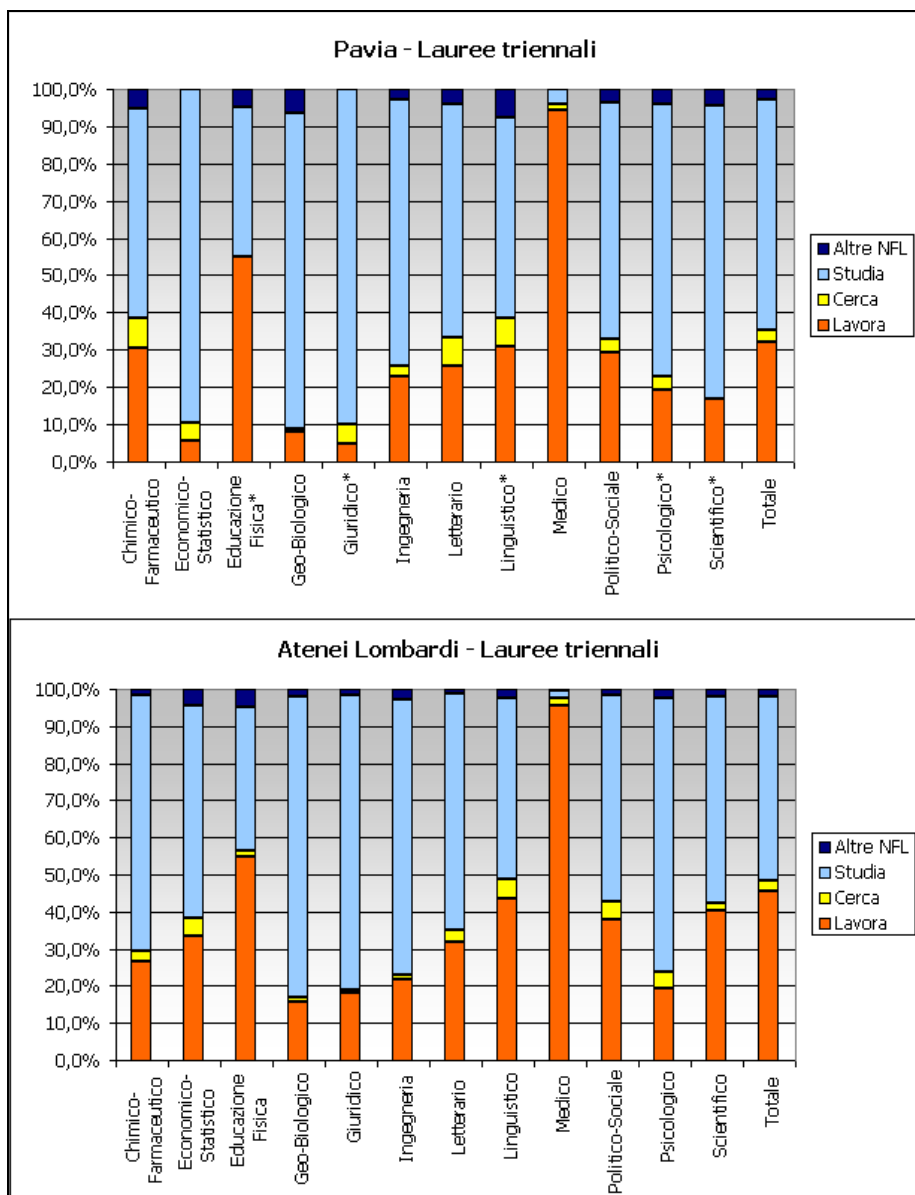


Fig. 13 - Profilo post-laurea dei laureati triennali di Pavia e degli Atenei lombardi partecipanti all'indagine (sono contrassegnati con un asterisco i gruppi con meno di 20 unità campionarie). Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

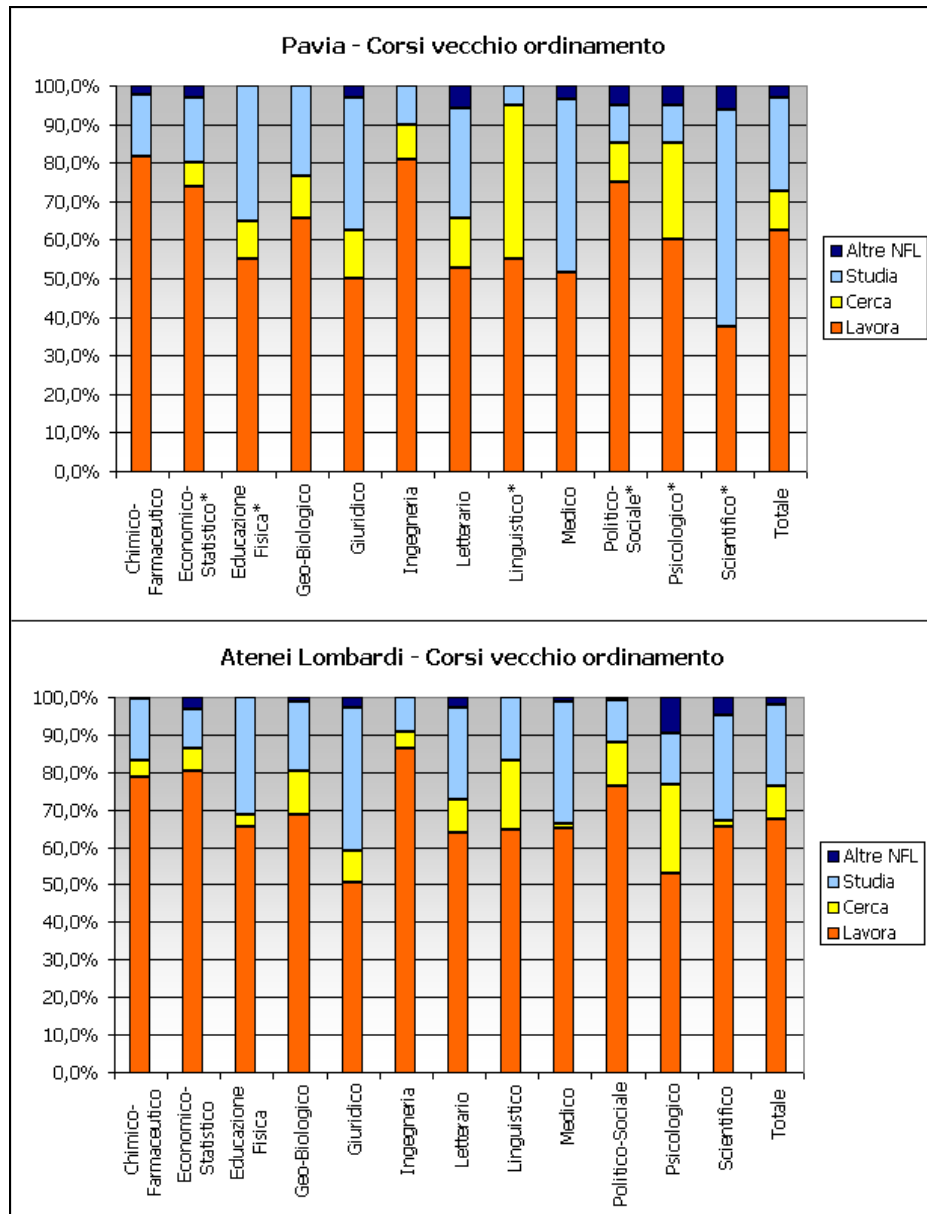


Fig. 14 - Profilo post-laurea dei laureati del vecchio ordinamento di Pavia e degli Atenei lombardi partecipanti all'indagine (sono contrassegnati con un asterisco i gruppi con meno di 20 unità campionarie). Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

Dai grafici sopra illustrati emerge in primo luogo la quota elevata di laureati triennali che hanno deciso di proseguire gli studi (61,8% a Pavia e 49,5% nel complesso degli Atenei lombardi che hanno partecipato all'indagine). Il gruppo disciplinare con il tasso di prosecuzione più elevato è quello giuridico (90% per Pavia e 72% per gli Atenei lombardi).

In generale si nota che i laureati pavesi presentano una maggiore propensione al proseguimento degli studi rispetto alla media lombarda, in particolare con riferimento al gruppo economico-statistico (89,5% contro 57,3%). Totalmente diversa è la situazione delle lauree triennali del gruppo medico, dove gli sbocchi sul mercato del lavoro sono ben definiti e la domanda è elevata, di conseguenza ben il 94,2% dei laureati lavora (contro l'1,8% che è alla ricerca). I dati degli Atenei lombardi sono pressoché analoghi.

Con riferimento al vecchio ordinamento, solo il 10% dei laureati pavesi è alla ricerca di un lavoro ad un anno dal conseguimento del titolo. La maggior parte degli studenti risulta invece occupata (62%) o impegnata in altre attività formative (24%).

La percentuale di occupati nel complesso degli Atenei lombardi risulta leggermente superiore (67%), a fronte di una più bassa prosecuzione degli studi (21,5%) e di una quota di laureati alla ricerca di un lavoro pressoché analoga (9%).

Il profilo post-laurea delle lauree specialistiche a ciclo unico, di cui non è stato riportato un grafico, rivela una netta prevalenza di occupati ad un anno dalla laurea (93%). La scarsa numerosità di unità campionarie non consente invece di trarre considerazioni significative in merito ai laureati dei singoli gruppi.

Di seguito sono riportati alcuni grafici (da figura 15 a figura 22) di approfondimento in merito ai laureati che risultavano occupati al momento dell'intervista. A causa del numero ridotto di unità campionarie non è possibile effettuare una rappresentazione al dettaglio dei gruppi disciplinari, di conseguenza le risposte sono state distinte solo tra laureati del vecchio ordinamento, laureati triennali e laureati specialistici a ciclo unico⁶.

Sarebbe inoltre interessante operare un confronto tra le risposte fornite dai laureati pavesi con quelle dei laureati delle altre Università partecipanti al progetto STELLA, ma tale operazione non è attualmente possibile in quanto ogni Ateneo può disporre dei propri dati di dettaglio e dei soli dati aggregati che sono stati pubblicati nel rapporto sull'indagine occupazionale post-laurea. Per i confronti a livello nazionale occorrerebbe invece l'adesione al consorzio Alma Laurea.

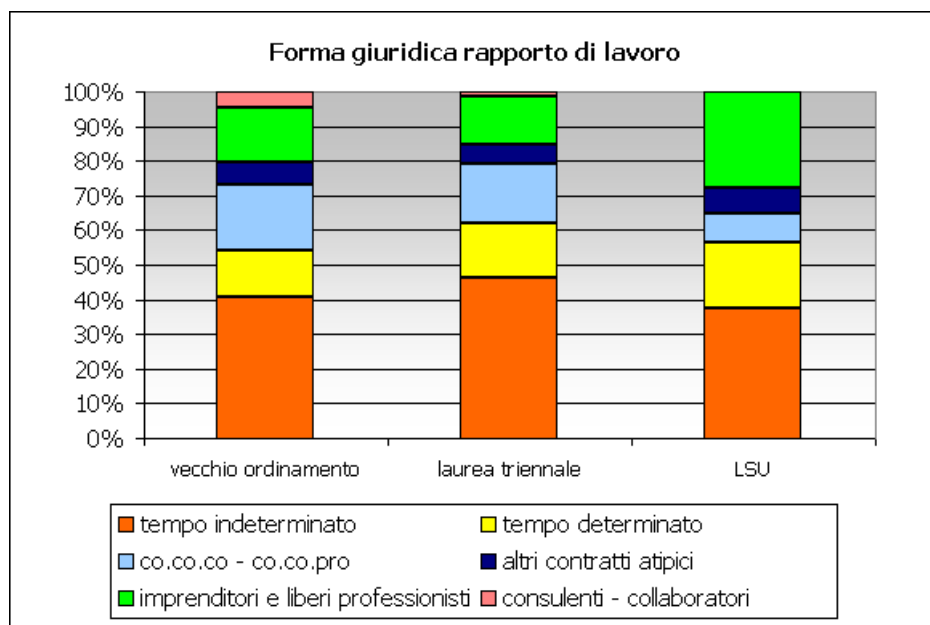


Fig. 15 – Laureati occupati per forma giuridica del rapporto di lavoro Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

⁶ Nell'interpretazione dei risultati di questo ultimo tipo di laurea è importante tenere conto che si tratta complessivamente di 44 laureati, di cui la maggior parte è rappresentata dai corsi di laurea in Farmacia e Ingegneria edile/architettura

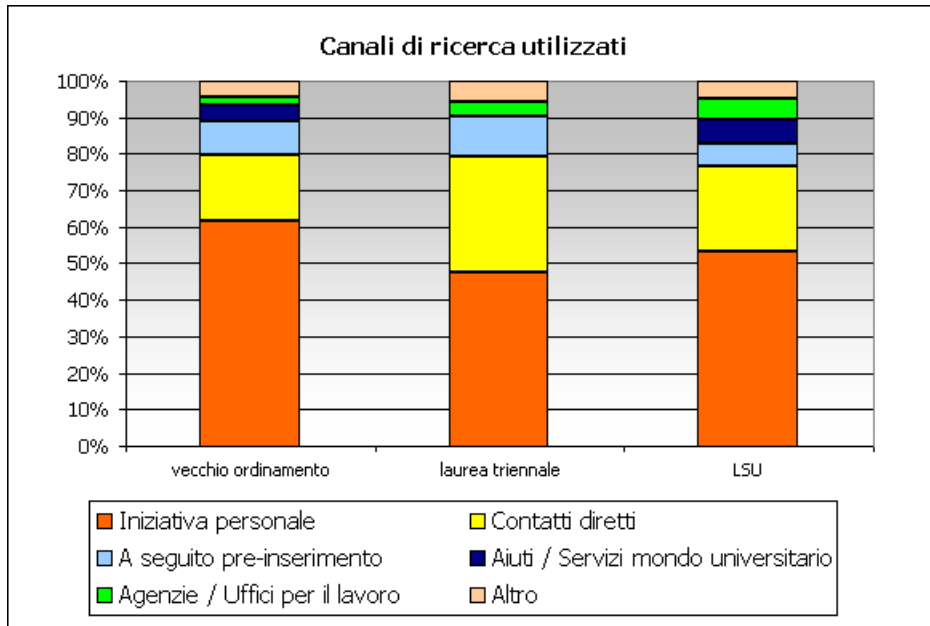


Fig. 16 – Laureati occupati per canali di ricerca utilizzati Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

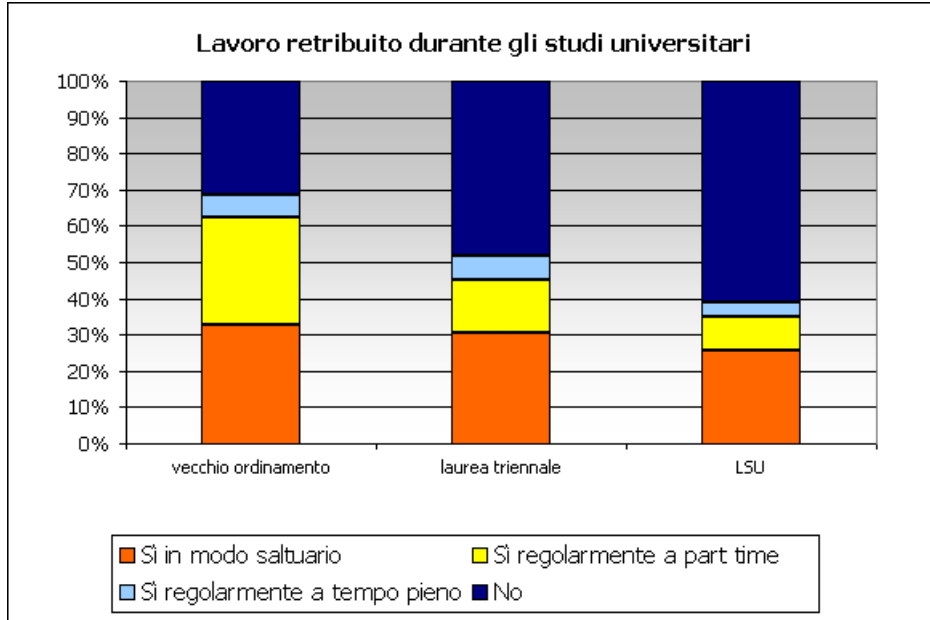


Fig.17 – Laureati occupati che hanno svolto un lavoro retribuito durante gli studi universitari Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

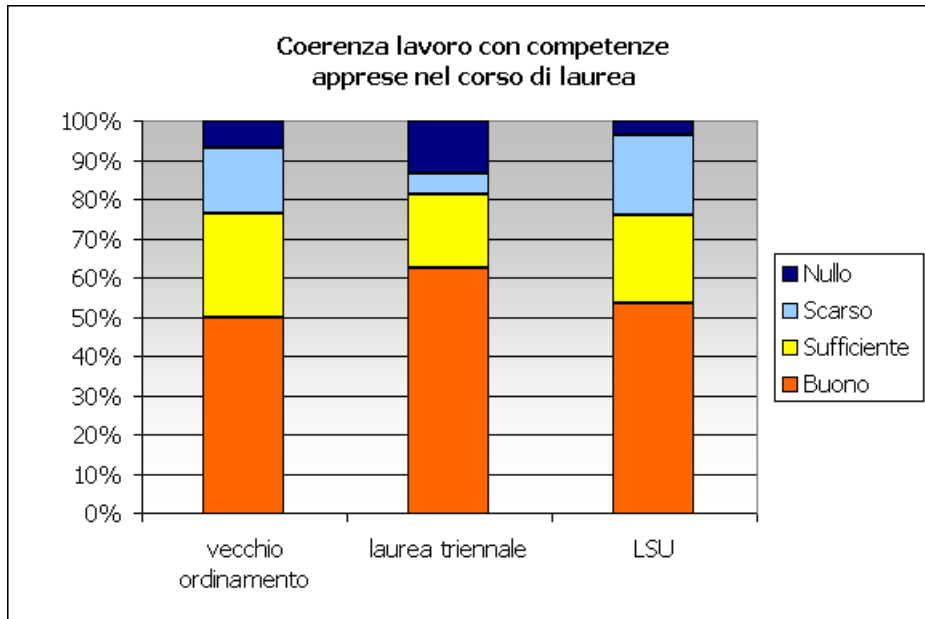


Fig. 18 – Giudizio dei laureati occupati sulla coerenza del lavoro con le competenze apprese nel corso di laurea
 Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

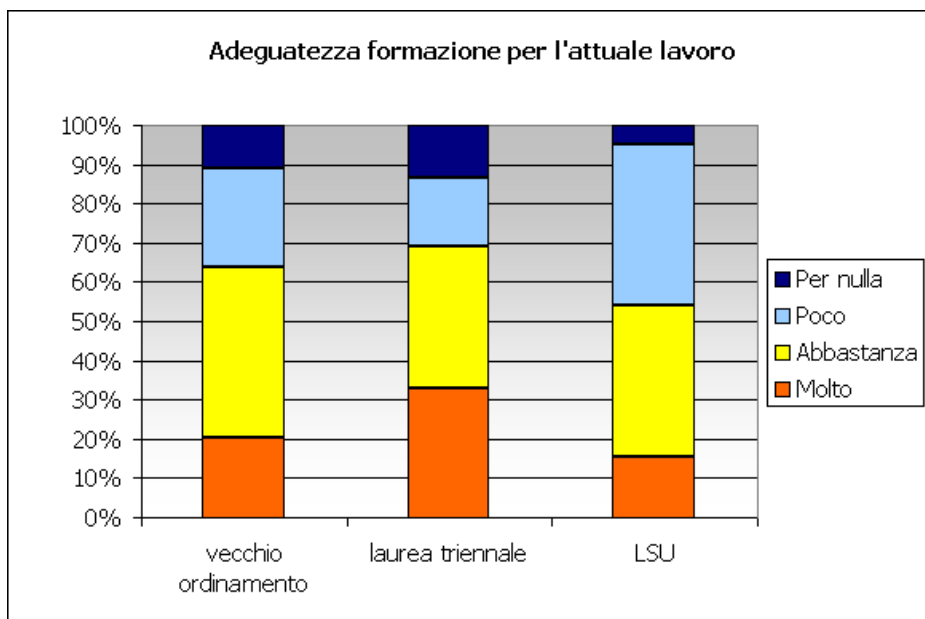


Fig.19 – Giudizio dei laureati occupati sull'adeguatezza della formazione universitaria per l'attuale lavoro svolto
 Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

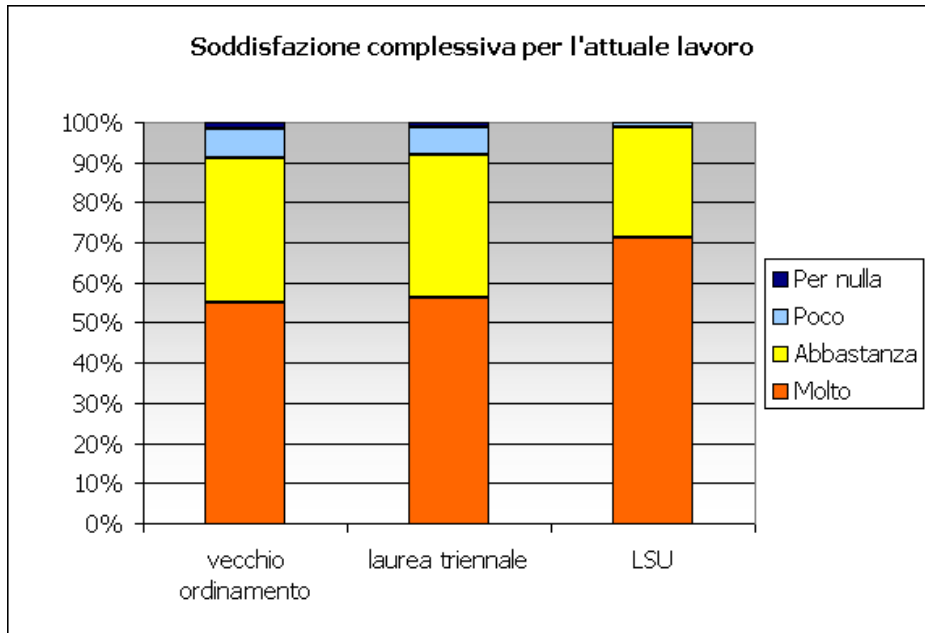


Fig.20 – Soddisfazione complessiva dei laureati occupati per l'attuale lavoro Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

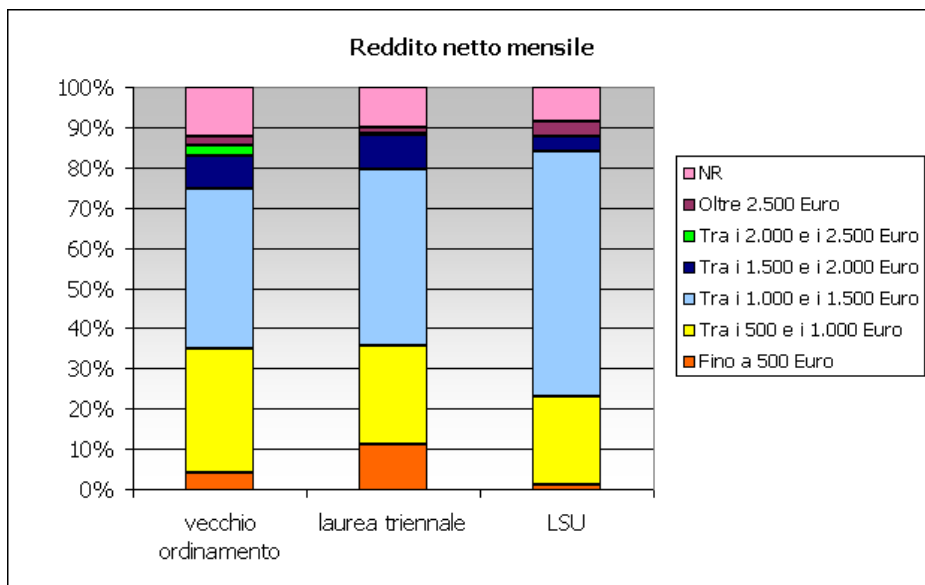


Fig. 21– Laureati occupati per fascia di reddito netto mensile (non tenendo conto di eventuali redditi extra-professionali) Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

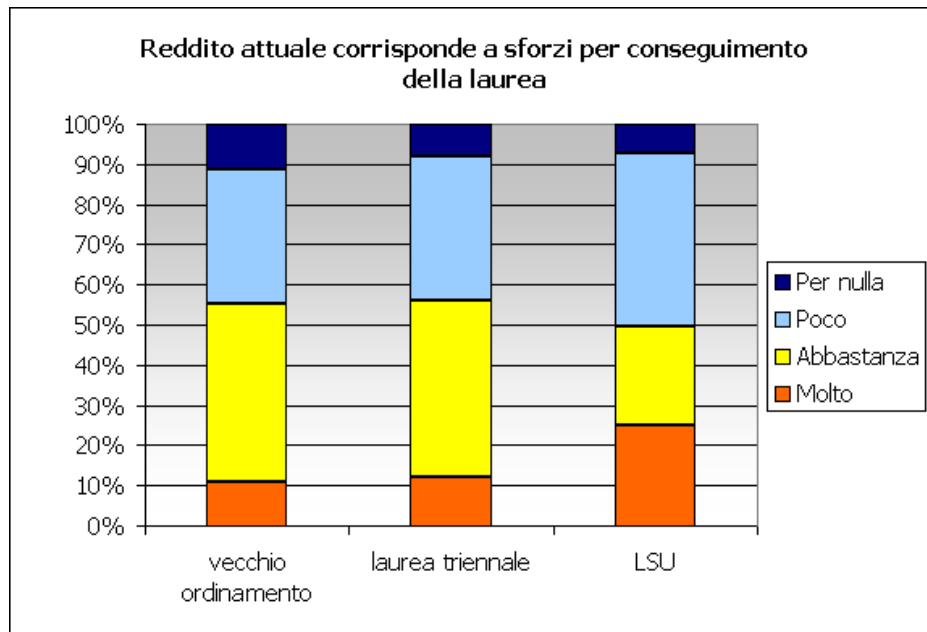


Fig. 22 – Giudizio dei laureati occupati sulla corrispondenza tra reddito attuale e sforzi intrapresi per il conseguimento della laurea. Fonte: nostre elaborazioni su dati CILEA, indagine occupazionale post-laurea aprile 2006.

5. Progetti in corso del NuV

Il nucleo di valutazione ha avviato, per l'anno accademico 2006/07 alcune attività di ricerca volte ad aumentare la base conoscitiva del nostro Ateneo.

La prima, in collaborazione con un gruppo di ricerca nazionale, finanziato con fondi PRIN, ha riguardato uno studio sull'impatto della valutazione della didattica rilevata attraverso l'opinione degli studenti frequentanti (le rilevazioni sugli studenti regolarmente svolte in quasi tutte le facoltà del nostro ateneo da ormai diversi anni). Lo studio, attualmente in corso, è rivolto ai presidi di Facoltà e alle rappresentanze studentesche; le principali finalità sono quelle di individuare che effetti ha prodotto sull'università quest'attività valutativa, quali i cambiamenti prodotti e quale l'immagine che questa forma di valutazione ha presso studenti, docenti e presidi. Oltre a Pavia, gli altri atenei coinvolti sono quello di Padova, Palermo e Siena. Si ritiene che i risultati di tale studio possano essere utili per re-indirizzare l'attività valutativa e, soprattutto, per capire come meglio utilizzarne le risultanze.

Il secondo studio, promosso e interamente finanziato dal NUV, riguarda la rilevazione degli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo presso l'Ateneo pavese. Questa importante attività di rilevazione, che si intende mettere a regime (se questa prima esperienza pilota sarà positiva), coinvolgerà tutti i dottori di ricerca e si avvarrà di un questionario da compilare via web. Nella sua prima edizione sperimentale raccoglierà informazioni oltre che, come si prevede di fare a regime, su quanti hanno conseguito il titolo (concluso il dottorato) ad un anno dall'indagine (si svolgerà nel gennaio 2007) anche sui dottori di ricerca delle precedenti quattro edizioni (fino a quanti hanno concluso il ciclo nel 2001), per ricostruire uno "storico" dei percorsi lavorativi dei dottori di ricerca. Anche queste informazioni saranno utili sia ai singoli dottorati (ai quali sarà dato preciso ritorno) sia per meglio collocare questa importante attività di formazione.